



SLAI Cobas per il Sindacato di Classe **Federazione Autisti Operai**

sede nazionale Via Pascoli, 5 – 30034 MIRA (VE) – tel.334-3657064 320-3583621 – fax 041-5625372

sede regionale SLAI Cobas per il Sindacato di Classe - tel.347-1965188

sede nazionale SLAI Cobas per il Sindacato di Classe – tel.099-4792086 – via Rintone 22, Taranto

comunicato sullo sviluppo della vertenza alla Bommartini di Soave-Padova-Loreo

Continua il lavoro della F.A.O. Precisiamo per tutti gli autisti che non esiste alcuna relazione sindacale tra la ns.O.S. e la O.S. “AdL Cobas” che è composta da elementi che hanno abbandonato SLAI Cobas da molti anni. Manteniamo dei contatti solo con SI Cobas e SLAI Cobas nazionale. Il 1° novembre terremo a Verona la ns.riunione dei ns.iscritti di tutte le Aziende in cui siamo presenti. Per parteciparVi chi lo volesse deve prendere preventivamente contatto con Noi. ODG: Verso la costruzione di un Sindacato F.A.O. completamente autorganizzato.

Si è svolta sabato 8 ottobre a Soave l’assemblea del Cobas presenti gli avvocati Rancan e Buzzaccaro dei fori di Vicenza e Verona.

L’assemblea ha preso atto della defezione di alcuni (pochi per la verità) lavoratori che hanno aderito ad un sindacato che è nato CONTRO Slai Cobas sin da oltre 10 anni e che fa una politica abbastanza economicista e non complessivamente posta alla costruzione DEL sindacato di classe dei lavoratori NE’ tantomeno al Sindacato degli Autisti Operai dipendenti delle ditte del Settore, che è l’obiettivo della F.A.O. in questa fase, quando nacque sulla base dell’adesione di alcuni delegati della BFC della Cgil che non lavoravano più in quella ditta, poi passata alla cronaca per la strage di Cessalto.

L’assemblea non poteva non prendere posizione contro un atto di provocazione che è avvenuto in un contesto molto delicato dato dalla continuità di azioni antisindacali messe in atto dalla Bommartini verso singoli lavoratori. Questo atto di provocazione, avvenuto negli ultimi giorni di settembre 2011 presso la sede di via Canada a Padova del ns.Sindacato, è certamente stato un atto diretto CONTRO la ns.O.S., che, qualora emergessero dei responsabili, si costituirà essa stessa parte civile. Infatti non è attraverso una molotov peraltro solo innescata e neppure utilizzata, e non rivendicata da alcun gruppo con alcuna motivazione, che si può operare per la DIGNITA’ ed il DIRITTO SINDACALE nelle aziende di autotrasporti.

Ora noi siamo più forti, perché al ns.interno non vi sono più sostanzialmente, a parte un caso, degli elementi inetti e non contributivi alla ns.realtà, peraltro in almeno un caso, con precedenti di destra.

Detto questo, chiariamo anche che non è cambiato nulla nella ns.lotta che come Cobas – FAO portiamo avanti, e che gli obiettivi possono però essere perseguiti e raggiunti solo con una lotta dei lavoratori in maggioranza, e non solo con il 30% dei lavoratori iscritti.

Il successivo incontro del 12 ottobre a Verona con la delegazione Confindustria-Bommartini, alla presenza del compagno Dorigo della FAO e di un lavoratore rappresentante del Cobas, si è svolto in questi termini:

- a. la ns.O.S. ha protestato per l’utilizzo scorretto dei satellitari che vengono usati per comunicazioni di servizio sulla cui applicazione o meno poi sono scattate delle contestazioni disciplinari, nonché per i numerosi casi di violazione dei diritti sindacali o di mancata consegna in termini “punitivi” di buste paga o fogli riepilogativi trasferta (che sono stati ottenuti con il contratto aziendale). La ns.O.S. ha rifiutato l’uso degli ordini di servizio “a voce” indicando come mezzo per

questo genere di cambiamenti di ordini di servizio, le sms. Abbiamo anche contestato all'Azienda di non coinvolgere la O.S. nei casi più eclatanti di scontro con i singoli lavoratori giungendo poi a forme di rappresaglia come le messe a riposo forzato. L'Azienda ha recepito il senso della ns.contestazione pur negandone molti aspetti specifici, che noi abbiamo ribadito, riservandoci di adire ex art.28.

b. La ns.O.S. ha ricordato alla Azienda l'impegno di tornare per tutti al pagamento mediante bonifico delle retribuzioni, l'Azienda pur non fornendo una risposta scritta, ha affermato la sua disponibilità.

c. La ns.O.S. ha chiesto comunque la consegna di tutte le buste paga mancanti, 14esime comprese. L'Azienda ha ribadito di stare rispettando l'impegno preso a fine luglio circa le 14esime.

d. La ns.O.S. ha chiesto le cifre esatte dell'adesione o meno al contratto aziendale.

e. La ns.O.S. ha chiesto i dati aziendali specifici sia relativamente all'andamento del fatturato e dei maggiori clienti, sia di bilancio, a proposito della richiesta di mobilità per n.6 unità produttive, esprimendosi comunque sin da subito contraria, come anche è stato per le ultime due assemblee, a questa misura, e per valutare eventualmente l'uso di CIG a rotazione.

f. A questo punto dell'incontro la ns.O.S. ha affrontato il tema collaterale al contratto aziendale, di un accordo specifico per le ferie, che comunque devono essere di 3 settimane estive ed una invernale, senza premialità alcuna, con piano ferie entro aprile di ogni anno, senza alcun utilizzo di "ferie" forzate. Inoltre ha espresso i propri intendimenti circa i riposi compensativi, non solo "dei sabati lavorati" ma anche nelle settimane in cui si raggiunge l'impegno anche solo vicino al massimo, di modo da non sfiorare mai le 58 ore di impegno massimo settimanale (dato che non è stato ancora pianificato il sistema di calcolo delle ore medie).

g. Le parti si sono proposte di rincontrarsi al massimo all'inizio di novembre, preferibilmente entro ottobre 2011.

(comunicato del 16 ottobre 2011)